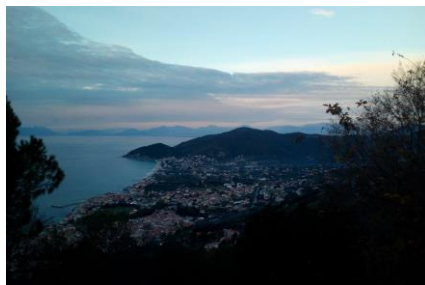




La basilica di Santa Maria de Gulia, situata a Castellabate, risale alla prima metà del XII secolo ed è sorta sulla preesistente cappella basiliana.



Il Castello dell'Abate deve la sua notorietà alle storie che si sono succedute al suo interno, collegato alle vicissitudini storiche della località: incursioni di saraceni, normanni, bizantini, spagnoli e feudatari.



ALLA SCOPERTA DEL CENTRO STORICO DI CASTELLABATE

Castellabate è una zona abitata fin dall'epoca preistorica, come testimoniano i reperti ri-
venuti ad Alano, San Marco e Licosa.

La storia di questo territorio è legata alla vi-
ta di San Costabile Gentilcore, 4° abate della
Badia di Cava dei Tirreni. Egli avviò i lavori
di costruzione del castello ed il suo succes-
sore, l'abate Simeone, lo completò.

«Questa è la nostra terra 2.0»

PON FSE 2014/20
Secondaria di primo grado di Castellabate cap.
a.s. 2018/19



PRODOTTI TIPICI

Cacioricotta del Cilento: Il Cilento è ricco di pascoli per le mandrie di capre che possono pascolare e nutrirsi di erbe e arbusti tipici della macchia mediterranea. Dal loro latte viene prodotto il Cacio-ricotta del Cilento.

Soppressata di Gioi: questo antico salame lardellato è ricavato dalla coscia del suino. La soppressata di Gioi può essere mangiata al naturale ma spesso è possibile trovarla conservata sotto olio extra vergine o sotto strutto, per permettere alla carne di restare morbida anche dopo lungo tempo.

Fichi dottati del Cilento: un prodotto tipico dolce. I fichi bianchi del Cilento sono colti fra agosto e settembre e fatti asciugare al sole o passati in forno. Una volta pronti, i fichi possono essere gustati.

SAN COSTABILE GENTILCORE PATRONO DI CASTELLABATE

Nacque verso il 1070 a Tresino dalla nobile famiglia Gentilcore. A sette anni fu affidato all'abate di Cava dei Tirreni, Leone I, divenendo poi monaco nella stessa Abbazia. Dimostrò un impegno encomiabile nella vita monastica, tanto che fu incaricato dall'abate di importanti trattative di affari.

Il 10 gennaio 1118, con il pieno consenso dei monaci, fu elevato dall'abate a suo coadiutore, succedendogli poi nella carica alla sua morte, il 4 marzo 1122.

Morì il 17 febbraio 1124 a soli 53 anni. Dopo la morte apparve varie volte agli abati suoi successori, venendo in loro aiuto. Si ricordano i suoi interventi prodigiosi per la salvezza delle navi, che in seguito appartennero all'Abbazia, al punto che per tutto il Medioevo fu ritenuto protettore dei marinai dell'Abbazia stessa.



